Anno II. Trieste, Domenica 29 Aprile 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 476

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

RICORDI DI PRIMAVERA.

Mi ricordo di quella passeggiata che feci dieci anni fa, con te, amor mio. La primavera nasceva, e le giovani fronde brillavano al bianco sole d'aprile. Il sentieruolo, che seguiva la costa, era orlato di larghi campi di violette. Quando si passava, si sentiva esalare d'intorno un odor dolce che penetrava nell'anima e la illanguidiva.

Ti appoggiavi sul mio braccio quasi svenuta, addormentata d'amore per così dolce profumo. La campagna era chiara e alcuni moscerini volavano al sole. Un gran silenzio scendeva dal cielo, e il nostro bacio fu sì discreto, che neppur i fringuelli sui ciliegi in fiore se ne spaventarono.

Alla svolta d'un sentiero, vedemmo in un campo delle vecchie, curve, che coglievano violette gettandole in grandi panieri. Chiamai una di quelle femmine.

— Volete violette? — essa mi domandò... — Quante?... una libbra?

Ella vendeva i fiori a libbra! — Noi scappammo, desolati tutti e due, perchè ci parve di vedere la Primavera aprire nell'amorosa campagna una bottega di droghe. Guizzai lungo le siepi, rubai qualche magra violetta, ch'ebbe per te un profumo di più. Ma ecco nel bosco, in alto, sulla collina, spuntavano delle violette piccine piccine che, piene di terribile paura, erano ricorse a mille astuzie per nascondersi sotto le foglie.

Tu gettasti subito le violette rubate, quelle stupide violette che crescevano in quella terra coltivata e che si vendevano a libbra. Tu volevi fiori liberi, figli della rugiada e del sole del mattino. Durante due lunghe ore frugai fra l'erba; e quando avevo trovato un fiore correvo a vendertelo, e tu me lo comperavi con un bacio.

Emilio Zola.

In giro al mondo.

I danni d'una virgola.

L'amministrazione delle dogane negli Stati Uniti ha scoperto che per l'ommissione di una virgola nella tariffa stampata nel 1864, il ferro stagnato è stato sottomesso agli stessi diritti doganali del ferro ordinario. Questo errore, tanto lieve in apparenza, ha cagionato nel tesoro degli Stati Uniti, per diciotto anni, una perdita di parecchi milioni di dollari. Sembra che l'ommissione della virgola in questione sarebbe dovuta ad un errore volontario suggerito da certi fabbricanti americani.

Mania omicida.

La mania omicida va prendendo a Parigi le più allarmanti proporzioni. Dopo l'Altschuller, il terribile protagonista del dramma del boulevard degli Italiani, ecco un certo Bouillet, non sappiamo se discendente dall'autore del noto „Dictionnaire Universel," che, in un momento d'esaltazione cerca prima d'accoppare la moglie, quindi affacciatosi alla finestra, fa fuoco sui passanti; poi ecco un altro che, mentre sta trincando presso un vinaio di via Vaugirard, trae il solito revolver e minaccia il padrone di bottega, i camerieri e i poliziotti, accorsi per arrestarlo: finalmente, ecco un Valentino Gerlant che, pure in un accesso di follia, si avventa alla moglie e fa per istrangolarla.

Un fatto misterioso.

Il 26 febbraio di quest'anno il contadino Herbet, nativo di Blumenthal presso Kiritz, partì da casa sua diretto a Nuovo-Ruppin, senza mai vi giungesse. Peraltro nel mattino del giorno stesso furono trovati nella foresta di Rodeker diversi oggetti che a lui appartenevano, come una berretta, un bastone, tabacchiera, portafoglio, temperino e fazzoletto da naso. Herbet era sparito e ogni ricerca riusciva vana. Senonchè la settimana scorsa alcuni passanti videro nel lago di Holper poco lungi dal punto in cui s'eran trovati quegli oggetti il cadavere di un uomo, i cui piedi rivolti all'insù arrivavano appena a fior d'acqua e nel quale fu riconosciuto lo scomparso contadino.

Una pesantissima pietra con una forte corda attaccata al collo dell'infelice manteneva fermi in fondo al lago la testa e la parte superiore del corpo. L'istruzione incominciata squarcierà forse questo mistero funesto, e risponderà alla domanda: „si tratta di delitto o di suicidio?"

Un soffitto crollato.

A Mede, di notte, in una camera della casa del negoziante Poggi Ventura, si ruppero due travetti del soffitto pel peso sovrastante di una quantità di seme di lino, e soffitto e seme precipitarono nella sottostante camera, dove trovavansi a dormire cinque figli del Poggi.

Alle grida disperate dei coniugi Poggi accorsero i vicini, che riescirono a stento a salvare due di detti figli, mentre gli altri tre perirono soffocati. Le vittime sono una giovine di 18 anni, un ragazzo di 10 anni ed una bambina di anni 2.

L'Autorità giudiziaria si recò sul posto per i suoi incombenti.

Naufragi.

Un giornale sardo, tornando sui naufragi avvenuti sulle coste orientali dell'isola giorni sono, scrive:

„Gli episodi che si raccontano sono strazianti. I due che si salvarono dalla nave *Fortunata*, furono gettati dal mare sugli scogli dell'isola Sofia, presso Mad-

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

9)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

E Simone completamente sbalordito, ripetè.

—Ha detto: «Sarò pronta... ci sarò! obbedirò! Egli può contare assolutamente su me!»

Pietro ebbe un sospiro di soddisfazione.. e disse a Simone:

— Sbrighiamoci!

— Torniamo a casa? disse Simone.

— Oibò...

— Ma, signor tenente, vi prego di non pigliarvela con me...; non vi scordate l'ora della zuppa.

— Hai fame? chiese ingenuamente Pietro.

— Come! se ho fame?.., esclamò il marinaio... Ma, signor tenente, non vi immaginate come illanguidisca lo stomaco ad uscire così per tempo... Se ho fame!

Nulla può dipingere l'espressione di Simone, nel mentre profferiva queste parole.

Dalla sera antecedente, un tal qual nervoso sosteneva il giovinotto; egli non aveva mangiato e non risentiva alcun appetito; non aveva più coscienza del tempo, gli sembrava fossero di già trascorsi lunghi giorni dopo la terribile rivelazione, e che la vendetta fosse tardiva. Guardò l'ora all'orologio e, stringendo le spalle, disse al suo marinaio:

— Hai ragione, bisogna mangiare.

Intieramente perduto nei suoi pensieri, Pietro disse al marinaio di ordinare: questi lo adempì in coscienza... Senonchè, un nuovo stupore eragli riserbato: il padrone non mangiò affatto!... Egli volle deciderlo a pigliare un po' di cibo, ma il padrone secco secco gli disse:

— Mangia e sta zitto.

Benchè di cattivo umore, pure il marinaio Simone era troppo rispettoso verso il suo padrone per non ubbidire; mangiò da per sè... il desinare ordinato per due.

Terminato il pasto, il marinaio disse:

— Torniamo a casa signor tenente?

— No, rispose Pietro con lo stesso tono asciutto; va a prendere una carrozza.

— Ancora! disse Simone.

Tornò subito colla carrozza. Pietro accese un sigaro, e si allungò sui cuscini.

— Dove andiamo? chies'egli

— Dove vorrai, rispose Davenne...

Il marinaio guardò il padrone con inquietudine. Forsechè la scoperta del dì prima lo avesse fatto diventar matto?... Infine, facendo un gesto di abnegazione, egli ubbidì, e dopo aver cercato per un minuto la passeggiata che potrebbe fare disse al cocchiere:

— Conduceteci sulle ripe.... non vi è altro sito che somigli ancora a qualche cosa. Si vede dell'acqua e delle barche.

Davenne, ognora cupo, vivendo dei suoi tristi pensieri, non seguiva che uno scopo, non voleva tornare di giorno a casa sua; abbenchè risoluto egli evitava di trovarsi in presenza di sua moglie, non era sicuro di potersi contenere davanti a colei che lo aveva ingannato, temeva che le di lei carezze ed i di lei ipocriti sorrisi non producessero in lui un impeto di collera, in cui, pazzo, acciecato e non ascoltando se non il proprio odio, avrebbe punita la colpa con un delitto.

Dopo di aver girato su e giù per le ripe, dopo essere andato dal bosco di Boulogne alla Bastiglia, la carrozza infine si fermò sulla piazza Reale.

Pietro Davenne pigliò il braccio del suo marinaio e si appoggiò su lui per guadagnare la propria casa.

— Eh! buon sangue!... signor tenente... che cosa avete? Non vi reggete più in piedi... Ecco che vuol dire... non avete voluto far colazione... Spera!.... spera!.... Eccoci giunti... vi farò fare un...

— Tu rimarrai con me, e mi darai il braccio per arrivare nella mia stanza.

Ciò era detto con un tono che non ammetteva replica, e Simone rimase intontito.

Allorquando Anuetta, la serva, venne ad aprire il cancello, e vide il suo padroe, cui l'insonnia, i tormenti e la stanchezza avevano reso pallido; quando scorse i suoi occhi incavati e che egli era costretto per rientrare ad appoggiarsi sul suo marinaio... nel vedere la faccia sconvolta di questo sclamò:

— Ahi!... mio Dio! mio Dio! che cos'è mai accaduto!

— È nulla, Annetta.... mi sento indisposto...

— Vi è venuto adesso.., lì... ella domandò, e Simone apriva la bocca e rispondeva....

— Pare impossibile, in cima alla strada, poc'an...

Pietro gli strinse fortemente il braccio, la qual cosa fece fare al marinaio un brutto grugno, ed interrompendolo:

— No, son stato male tutta la notte, ed è per ciò che sono uscito stamane.... Ma son stato tutto il giorno così...

Stavolta Simone credette di sentirsi mancar sotto le gambe, tanto lo maravigliava la bugia del suo padrone.

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno Milano.

---

non cercava di occultarla agli occhi di Bianca.

Pensi ognuno qual momento dovette essere per l'altera vedova, quello in cui potè egli la prima volta sprigionare il sentimento che a fatica teneva represso; pensi quali parole, quali argomenti non

sguardo degradare lenta lenta la luce del giorno e per i cieli azzurri palesarsi quando a quando tremolanti e furtive le stelle.

Pensava alla sua posizione di vedova, sola, abbandonata dai parenti; pensava alla persecuzione cui andava soggetta e dalla quale non sentiva la forza di sottrarsi; sentiva rimorso di tollerare le in-

mento aspettava la solita visita di Miclaz.

Ma il cuore, sospinto da un'arcana forza, la fece risolvere, e passando a sedere sovra un divano, comandò venisse introdotta quella dama e si recassero dei lumi.

Riapertosi l'uscio, affacciossi una signora nobilmente acconciata, col viso a metà nascosto da un fitto velo nero.

L'atto, il portamento, la maestà del presentarsi la davano a conoscere per fe-

— Vengo — rispose l'interrogata, lasciando intendere una voce tremolante per la perturbazione ond'era in preda — vengo alla doppiamente nobile Basei-Massalti a domandare un atto di giustizia e di collegialità.

— Anzitutto, non rimanete così a disagio... sedete.

La signora gettò il velo oltre la testa e prese posto presso a Bianca. (*Continua*).

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

dalena; stettero tre giorni e tre notti, nudi, cibandosi di erbe.

„Due coralline li raccolsero, semivivi, contusi, gonfi.

„Abbiamo parlato con loro, e si paiono stupidi, così gli altri salvati; nessuno ha più memoria della burrasca."

L' esplosione di Sant-Chamans.

Su la terribile esplosione, avvenuta a Saint-Chamans (Bocche del Rodano) e della quale ci fu dato annunzio da un telegramma abbiamo i seguenti particolari. Essa scoppiò domenica sera verso dieci ore, in una delle molte polveriere di quel paese, 3000 chilogrammi di polvere posti in un seccatoio, scoppiarono subitaneamente; i frantumi ardenti del fabbricato, lanciati a 600 metri di distanza, caddero su le case contigue, e così il fuoco si comunicò ad altri otto fabbricati, tra i quali un seccatoio, che conteneva 10 mila chilogrammi di polvere pirica.

Fa fremere il solo pensiero del disastro che sarebbe avvenuto se quell' enorme ammasso di polvere fosse parimenti scoppiato. Fortunatamente, e grazie alla prontezza de' soccorsi, si poterono arrestare i progressi del fuoco.

Nel tumulto che sussegui alla esplosione, gli abitanti spaventati erano fuggiti da ogni parte tornarono in seguito e, dato mano ai lavori di sterramento, scuoprirono il cadavere del sorvegliante Werteinger, orribilmente mutilato, e il macchinista del seccatoio ancora vivo e leggermente ferito.

Per dare una idea della violenza dell' esplosione, basti il dire che la scossa ne fu sentita a Istres e Maramar, situati a 13 chilometri dal luogo della catastrofe.

Spettacoli barbari.

— Giorni sono nel circo di New-York avevano luogo due gare degne di selvaggi; uno degli spettacoli consisteva in una serie di battaglie fra galli e vi assisteva, per quanto asseriscono i giornali locali, il fiore dei commercianti e dei banchieri.

L' altro di carattere anche più ributtante fu un pugilato a premio, fra un negro ed un irlandese. I due campioni si picchiarono con ferocia e con varia fortuna per sei assalti consecutivi. Al settimo il negro lasciò andare un tal colpo sulla bocca dell' irlandese che lo getto svenuto tra le braccia dei suoi secondi.

Il negro fu dichiarato vincitore.

Pare impossibile che tali mostruosità possano avvenire in un paese che la pretende a civiltà e che è afflitto da tante Società per la protezione degli animali e la prevenzione dei delitti.

IL TEATRO E L'ARTE.

— Il „Mefistofele" di Boito è stato rappresentato con grande successo al Teatro di Corte a Stocolma. Fra pochi giorni andrà in scena al Liceo di Barcellona, con Masini, Nannetti e la Theodorini.

— A Lisbona, per la beneficiata del Barbarini fu rappresentato il „Lohengrin" in mezzo all' entusiasmo dell' uditorio. S. M. Alfonso XII che assisteva alla rappresentazione, fece chiamare nel suo palco il celebre tenore, e gli conferì l' ordine del Cristo.

— La stagione teatrale di Mosca colla Tremelli, Marconi, Vaselli, Cotogni, e Pinto procede splendidamente. Grandi applausi al „Rigoletto."

— È morto a 75 anni a Parigi Vittorio Surville che fu celebre ai suoi tempi per aver creato il „Corriere di Lione", dramma lagrimoso che ha fatto piangere due generazioni. Il Surville, fino dal 1860, s' era ritirato dalla scena.

— Il nuovo dramma già annunziato „I milioni dell' assassino" del signor Ferdinando Magliani ha avuto al Mercadante di Napoli splendido successo.

—Sarah Bernhardt si presenterà di questi giorni ai parigini sotto un nuovo aspetto, cioè debutterà in una pantomima. Richepin l' autore della Glu, ha composto per essa una pantomima in tre quadri intitolata *Pierrot omicida*, nella quale la signora Sarah sosterrà la parte principale di Pierrot. — Farà anche le capriole?

— Dopo vent'anni d'assenza è ritornato a Piacenza il tragico Ernesto Rossi che rappresentò la *Morte Civile*, *l'Otello* e *Luigi XI*. Destò il solito entusiasmo. La Compagnia da lui diretta, cosa insolita è eccellente.

— Madamigella Pie attrice del teatro dell' Odeon di Parigi, mentre si accingeva a salire sul treno per Bordeaux fu aggredita da un suo amante e bastonata. La poveretta riportò tali lesioni che rimarrà cieca di un occhio.

Lo spirito degli altri.

I giornali italiani portano tutti i giorni i resoconti del processo per *Gli assassini di Villa Filetto*. Da questi togliamo il seguente *storico* interrogatorio di un fruttaiuolo certo Enrico Lama.

Pres. — Avete subito condanne?
Test. — Sono stato condannato per una donna...
Pres. — Che cosa le avete fatto?
Test. — Le ho dato una schioppettata! (*risa*)
P.M. — Ecco un certificato dal quale risulta che il teste sarebbe stato condannato per furto.
Pres. — Siete stato condannato per furto?
Test. — Sarà vero! (*Ilarità vivissima*)
Pres. — E quella donna come è andata a finire? È morta o vive dopo la schioppettata?
Test. — No, non è morta: me la sono sposata (*Ilarità*)
Pres. — Ecco un bel matrimonio. Ed ora dite ecc.

—

In tipografia.
Il proto domanda agli operai:
— Chi ha fatto l'articolo che comincia così?
Chi ha fatto quell' altro che comincia in quell' altra maniera?
Poi chiede gli articoli designandoli colle prime parole con cui cominciano.
— Chi ha fatto „la duchessa di Chaulnes...?"
— Sua madre, risponde con serena attitudine di ebete un operoso pompiere.
Il proto brandiva il coltello.
Fortunatamente non si hanno a deplorare *sciagure*.

—

Fra un gobbo e uno stronco.
— Che notizie porti dentro quel baule?
— Cosa so io!? le notizie te le domanderò a te che vai sempre di qua e di là....

LOGOGRIFO

2. 1. Ci potrai ritrovare fra i legumi.
2. 4. Più o meno lauti son pasti serali.
2. 3. Cercami in casa che io mi sto fra (i lumi.

4. 3. Hanno il pelo così molti animali.
1. 3. Rege antico di Persia tal si chiama.
1. 2. 3, 4. Un antico oratore di gran fama.

—

Spiegazione della Sciarada precedente:
CONTA-DI-NO.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra.*

— E la signora che è in visita...

— Ah! esclamò Pietro, ella è uscita stamattina prima di colazione?...

— Signor, sì. E siccome vossignoria non doveva tornare a casa, ella ha detto che ne avrebbe approfittato per far qualche visita...

— Non ha tolto seco sua figlia?...

— Nossignore; la signorina Giovanna è nel giardino.

Il marinaio sentì le unghie del suo padrone penerargli nelle carni, ma Simone aveva capito, tacque; nel menar via il padrone lo sentì dire sommesso:

— È andata da lui... l' infame.. la miserabile!

Così dicendo salì nella sua stanza; ivi si raddrizzò e non stupì poco Simone dicendogli:

— Aiutami, mi metterò a letto!

— Ma, sclamò il marinaio inquieto, è dunque vero che vi sentite male?

Pietro gli disse:

— Mi coricherò, tu starai lì a badare; a chiunque verrà dirai aver io raccomandato di lasciarmi dormire... dirai... che sono molto debole.

Stavolta Simone fu sì stupefatto che non trovò parola da rispondere, e prese la sua fazione!

V.

I terrori del marinajo Simone Rivet.

Tale era la perturbazione di Simone che aveva persino ingoiata la sua... pastica e si arrabbiava in silenzio. Egli ripassava nella memoria tutto quanto era succeduto dal dì prima e ad onta di tutti i suoi sforzi, egli non poteva connettere insieme tutte queste cose. La catastrofe del dì precedente si spiegava; in un momento di rabbia, di pazzia furiosa, imparando che veniva ingannato, il suo tenente aveva voluto uccidere sua moglie, stava benissimo! Diciamo anzi che al marinaio ormai quasi rincresceva di essere fortunatamente intervenuto. Dopo cotesta crisi di rabbia, di furore, era sopraggiunta una crisi di lagrime... Anche tuttociò andava bene. Conosceva il carattere del suo padrone, del suo superiore, sapeva che egli avrebbe potuto svellere dal cuor suo il sentimento che faceva la di lui vita infelice, dal momento che aveva saputo esserne indegna colei che ne era l' oggetto. Ora, il suo padrone non aveva più amore per Genoveffa! ed è lì che cominciava la confusione nelle sue idee... Che era andato a fare il tenente Davenne da quel vecchio mariuolo di selvaggio?... Egli meglio di ogni altro sapeva quel che volesse quell' antico lupo di mare; si doveva aver bisogno di lui per servirsene.

Il marinaio Rigoberto vivendo lungamente dagli Indiani di Messaya, aveva imparato le virtù di certe piante colle quali egli faceva strani rimedi... per guarire malattie non meno strane — guarire non è forse l' espressione giusta; epperò Rivet diceva spesso, che non accetterebbe manco un bicchier d' acqua dalla mano di colui cui i saltimanchi nominavano il vecchio Rig, o il compar selvaggio. Quali relazioni potevano essersi stabilite tra il suo padrone, l' onore e l' onestà stesse, e quel vecchio avanzo di forca? Giacchè il suo tenente era andato sino ad offrirgli un domicilio in casa sua, ed egli sperava bene il sonno avrebbe fatto tornare il suo caro padrone ad idee più sane, e destandosi, avrebbe dato incombenza di ricevere il vecchio Rig in altro modo. Simone si chinò verso il letto.

Pietro, adagiato, aveva aperti gli occhi, fissato lo sguardo; egli non dormiva.

— Spera! spera! borbottò il marinajo, grattandosi il cranio colle sue dure unghie, quasichè facesse degli scavi nel suo cervello, egli pensava: Nell' andarsene via dal vecchio marinaio, il tenente erasi diretto verso la ragazza e le aveva parlato in modo tanto singolare, che nell' abbandonare la di lei mano, che ei teneva nella sua, la povera piccina mancò poco che non svenisse. Che diavolo poteva pur averle detto il suo superiore?... Partendo da quella fogna, impaziente, febbrile, si era fatto condurre all' ingresso di Charonne; ivi, senza stiracchiare, aveva preso in affitto per mille lire una conigliera, una tana da talpe, una baracca che lui, Simone, il quale non era difficile in quanto ad alloggio, non avrebbe certamente consentito di abitare un anno se gli si fosse data la medesima somma.

A che fine? Forse per offrirla alla „selvaggia?" come la chiamava. Sicuro che la casa di Charonne era più abitabile del carrettone *entra e sorti* in cui risiedeva. Allora il suo padrone era adunque innamorato della ragazza; per far sì che l' amore fosse nato tanto presto, ciò era logico, doveva esser tocco il cervello...

Ma se era per la ragazza che toglieva la casa, per quale scopo la lasciava visitare dal suo marinaio, senza chiedergli dopo la visita che ne pensasse? Simone si grattava il cranio, frugacchiava nei suoi capelli... non trovava nulla.

(*Continua domani*).

— Quanto pri
sventata (Tête d
Gondinet e *La*
seppe Giacosa, il
a Trieste a mett
Poi una buona
riudire, dopo pa
Marini il *Cause*
vivamente più v
Ora sappiamo
scelto il comm
sua beneficiata,
mese venturo,
già prenotazioni
Questa sera *A*
Anfiteatro
stivo, come di c
zioni: una alle
programma egu
Alla brillanti
lata: *I due tart*
della *Fata Ondi*
Canzonieri
Il Municipio h
1000 copie della
niere per iscuol
maestro F. G.
no distribuite a
intendimenti del
Infedeltà.
d'anni 22, al se
Pastore, fu man
cambiare in spic
Sino a ieri sera
era ancora ritor
Marinaio f
fu consegnato i
ospedale un ma
completa ubriac
cero-contuse una
la tempia destra
Il ferito non
sia stato percoss
a terra.
Estrazioni
Trieste: 37 77
62 70. Linz: 58
Ogni giorn
steria di Truffal
— Perchè ver
caro prezzo del
— Sfido io!
niente?
Spettaco
Politeama Ro
Replica della cav
Teat. Filodram
Anfit. Fenice.
Palazzo delle
Teatro Mecca

Borsa del
chissima alla Bors
ancora in principi
tendenza migliore
perture di un gran
dall'estero. Da Par
la Francese (iersen
tissimi — Italiana
Maggio, Metalliche
89.40, Napoleoni 9
denza decisamente
Credit 309.25, Ung
in seguito all' int
111.25 e 91.60,
Listino. Nap
a 5.63. Lire ster. —
Francia 47.40 a 47.6
italiane 47 55 a
a 58.60. Rendita a
detta in argento 7
$4^0/_0$ $89^1/_4$. Credit
117. Lloyd 665. E

E. Voltolini Edit.

66) LE SPI

— Tutte le
giustissime —
che il mio am
propongo. Non
lo ripeto. Se nc
bito, vi lascio
mezzanotte. Se
scrupoli, venite
zanotte e cinq
vorrà dire che
— Signora...
— Gli è inu
cluse Cecilia,
notte.
Egli voleva a
che parola, ma
ed uscì.
In poco d' o
la madre che f
lo accompagnav
complimenti.

Cecilia riferì tosto alla madre il colloquio avuto col direttore di studio, dal quale argomentò che il giovane sarebbe indubbiamente venuto al fissato appuntamento.

In quello che madre e figlia s' infervorano nei loro discorsi mulinando varii disegni da mandar in effetto sovra mere ipotesi, capitò in casa Armando, tutto sconcertato.

Cecilia gli corse incontro premurosa chiedendogli se si sentisse male, al che sul letto, vestito com'era, nella speranza di pigliar sonno.

Ma invano egli cercò di calmare l'agitato spirito; invano si girò e rigirò per il letto; il sonno invocato non veniva; un triste presentimento gli martellava l'animo; gli pareva che l'arresto del suo amico a lui pure dovesse essere fatale.

E su questa sconfortante idea la sua egra fantasia precorreva una lunga fase di tribolazioni e dolori.

(*Continua*).